

UNIMO
Unione Nazionale Italiana Magistrati Onorari
Passo S. Caterina Fieschi Adorno 4/a-3/d
16121 Genova

Genova, 9 febbraio 2017



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

E-mail: ufficiocontenzioso@mailbox.governo.it
centromessaggi@governo.it, usg@mailbox.governo.it

Fax 06.67796623 - 06.68997064

Al Signor Ministro della Giustizia

E-mail: centrocifra.gabinetto@giustiziacerit.it

Fax 06.68897951

Alla Commissione di Garanzia sullo sciopero

Email: segreteria@commissionegaranziasciopero.it
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Fax 06.94539680

Oggetto: Comunicazione dell'astensione dalle udienze civili e penali dal 20 al 24 febbraio 2017.

Previa delibera del Consiglio Direttivo in ordine a quanto di seguito rappresentato, condiviso dalle altre Associazioni di categoria,

UNIMO comunica di aderire all'astensione dalle udienze civili e penali dal 20 al 24 febbraio 2017, già proclamata dalla FEDERMOT.

A seguito delle allarmanti notizie oramai diffuse in relazione ai contenuti della realizzanda attuazione della Legge Delega n. 57/2016, la categoria intera ritiene mortificate le previsioni di riforma della magistratura onoraria ivi contenute ed oggetto di trattative al tavolo tecnico con i rappresentanti della Magistratura Italiana.

A fronte dell'autorevole denuncia formulata dal Presidente della Corte di Cassazione in ordine alla eccessiva lunghezza delle indagini e dei processi, con le paventate prospettive di riforma sarebbe oltremodo ridotto il fondamentale apporto della magistratura onoraria.

Dunque, invece di riconoscere il giusto tributo a quella "magistratura che non c'è", che ha contribuito per decenni alla produttività ed efficienza del sistema giustizia, ed in presenza di decisioni europee tutt'altro che contrarie a riconoscere diritti di categorie di lavoratori, il Ministro ha in mente di limitare il contributo di ogni magistrati onorario ad una sola udienza a settimana.

La paventata limitazione dell'utilizzo della M.O. non risponde alla effettiva disponibilità offerta dalla categoria, mortifica gravemente i diritti dei cittadini ad una celere ed efficiente risposta alla propria richiesta di giustizia, anche in considerazione della lamentata carenza di personale in ogni sede giudiziaria, anch'essa largamente denunciata nelle recenti relazioni dei Presidenti delle Corti di Appello.

Ciò determinerà inevitabilmente il collasso del sistema, i Presidenti dei Tribunali non potranno più contare sulla M.O. per colmare efficacemente i vuoti di organico, ordinari e straordinari, e gli stessi ruoli gestiti dai magistrati onorari subiranno significativi rallentamenti; non sarà, infatti, più possibile contare sui giudici onorari in caso di necessità nelle sostituzioni per le udienze collegiali.

Ancora più grave si prevede l'effetto sulla giustizia penale, laddove i sostituti procuratori saranno costretti a presenziare a molte più udienze monocratiche, rallentando di conseguenza i tempi delle indagini investigative anche relative ai reati più gravi; inoltre, le indagini affidate ai vice procuratori onorari per i reati di competenza dei Giudici di Pace non potranno più essere condotte a meno che non rinunci presenziare alla prevista unica udienza monocratica.

Poiché, inoltre, nella normativa transitoria le competenze per le sezioni lavoro - ove i giudici onorari sono sinora applicati a sostenere ruoli di fondamentale rilievo sociale - sono sottratte alla magistratura onoraria, anche tale settore della giustizia risulterebbe gravemente compromesso quanto ad efficienza e a garanzia di fondamentali posizioni giuridiche dei cittadini.

Ancor più disastrosa la idea prospettata, per riparare alle conseguenze negative del progetto, di immettere migliaia di altri magistrati onorari, accomunati da analogo destino di precarietà, con l'apalissiana lievitazione dei costi di bilancio e caos all'interno delle già inadeguate strutture giudiziarie e scarsità di personale in grado di gestire una immissione in massa e una parcellizzazione dei ruoli, per non parlare della perdita di controllo della professionalità che ne deriverebbe.

E' assolutamente inaccettabile il trattamento economico prospettato perché discriminatorio soprattutto laddove non prevede alcuna distinzione tra la magistratura onoraria futura e quella già in servizio, sulla quale il sistema ha investito copiose risorse patrimoniali e personali al fine di raggiungere obiettivi di professionalità, in molti casi con durata di servizio quasi ventennale.

Evidente che il tentativo di evitare una procedura imminente di infrazione non eviterà ulteriori conseguenze economiche per lo Stato Italiano nel caso della discriminazione meditata ai danni della magistratura onoraria in servizio!

Tutto ciò premesso, UNIMO, Unione Nazionale Italiana Magistrati Onorari comunica la propria adesione alla proclamata astensione dei giudici onorari di tribunale e dei vice procuratori onorari in servizio nella Repubblica dalle udienze civili e penali e dalle altre attività d'istituto dal 20 al 24 febbraio 2017, ai sensi del paragrafo n. 1 del Codice di autoregolamentazione pubblicato nella G.U. n. 58 dell'11 marzo 2003.

Invita inoltre il Consiglio Superiore della Magistratura, la Giunta esecutiva centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, i Capi degli uffici giudiziari, gli Organismi forensi e le Associazioni dei consumatori a voler prendere posizione in ordine a quanto richiesto dai magistrati onorari che possono così riassumersi: mantenimento del servizio sino all'età pensionabile negli Uffici Giudiziari, riqualificazione economica e previdenziale nel pieno rispetto della prevalenza funzionale della magistratura togata l'elettorato attivo e passivo presso gli organi di autogoverno, come già attuato con il primo decreto delegato e la titolarità delle funzioni di coordinamento, presidenziali, semi-direttive.